



Dopo le parole del cardinale

## Il banchiere

# Venesio: investire in città, un dovere

di **Christian Benna**

**C**amillo Venesio, ad di Banca del Piemonte, interviene nel dibattito innescato dalle parole dell'arcivescovo di Torino, il cardinale Roberto Repole, sulla città dalla ricchezza custodita in banca. a pagina 3

### L'intervista

# «Torino è città ricchissima di patrimoni come di talenti Investire di più è un dovere»

Il banchiere Venesio replica alle parole di Repole sui capitali immobilizzati

di **Christian Benna**

«**T**orino è una città ricca, qui ci sono grandi patrimoni. Ma la ricchezza, è bene ricordarlo, va generata continuamente. Solo così si redistribuisce il benessere tra tutti i cittadini. Molti imprenditori già lo fanno, anche se ovviamente si può fare sempre di più». Camillo Venesio, ad di Banca del Piemonte, interviene nel dibattito lanciato dall'arcivescovo di Torino, il cardinale Roberto Repole, nel giorno di San Giovanni («La città tiene i soldi in banca e le aziende vanno via mentre a Torino il 75% dei giovani (quelli che re-

stano) trovano spesso lavori precari») apprezzando «l'esortazione di una persona che stimo molto».

Il banchiere infatti ammette: «Le parole di Repole mi hanno molto colpito e ho subito fatto una riflessione partendo da casa mia, dalla banca. E poi ho allargato il tema a tutto il nostro territorio».

**Camillo Venesio, ha ragione quindi il cardinale Repole: troppi miliardi immobilizzati nelle banche e pochi investimenti?**

«Per quanto ci riguarda abbiamo aumentato i finanziamenti. Negli ultimi 12 mesi abbiamo erogato oltre 110 milioni di prestiti aggiuntivi, il che significa che la città non è ferma. Forse non corre come una volta, ma cammina e si

muove. Abbiamo assunto anche 20 giovani dall'inizio dell'anno, e la nostra Fondazione Venesio è un ente non profit

impegnato nel sociale. E come noi tante altre realtà continuano a investire e a restituire al territorio».

**Torino è però in declino.**

«Alt. Quella parola non va più utilizzata. Torino va avanti. Pensiamo a Lavazza, ai cantieri nautici di Azimut, a Basicnet della famiglia Boglione, a Reale Mutua, Reply dei Rizzante, e alla crescita dell'aerospazio con i satelliti di Argotec e non solo. Anche se l'auto è in crisi ci sono realtà del settore che investono e creano occupazione come Sabelt, Sparco e Intergea, giusto per fare qualche nome ma l'elenco sarebbe molto più





lungo»..

**I torinesi hanno più di 60 miliardi parcheggiati in banca. E circa 73 miliardi di titoli a custodia, investimenti in attività finanziarie che tra l'altro crescono a doppia cifra.**

**Non sarebbe meglio investire in economia reale?**

«Intanto c'è una ragione tecnica per cui i depositi sono in leggero calo mentre avanzano le attività finanziarie. Con i tassi più alti i risparmiatori scelgono di allocare i propri soldi in attività remunerative, come i titoli di stato. Questo non significa che non si investe più in attività reali».

**I prestiti delle banche alle imprese sono in leggera con-**

**trazione. Si investe meno rispetto al passato?**

«Purtroppo viviamo anni di incertezza, soprattutto a livello internazionale. A partire dalla sciagurata scelta europea sull'automotive fino alle tensioni diplomatiche e alle guerre vere e proprie. Torino è una città che comunque attrae investimenti. E che continuerà a crescere. Non per altro noi aumentiamo i prestiti alle aziende, soprattutto alle piccole e alle micro realtà».

**Lei ha citato i casi di Reale, Lavazza, Basicnet, Sabelt e Reply. Basteranno a far crescere Torino nei giorni in cui la grande industria automobilistica perde peso nel territorio?**

«Queste aziende sono forti realtà consolidate e competitive. Che non delocalizzano ma investono sul territorio. E assumono giovani che sono il vero patrimonio di questo territorio di cui però si parla troppo poco. Riuscire a trattenere i talenti è il primo investimento da fare».

**Poi ci sono tutti quegli imprenditori, nell'auto ad esempio, che non ce la fanno più e vendono a multinazionali. Non tutti poi investono sul territorio. Che ne pensa?**

«Sono d'accordo con il cardinale: bisogna investire sul territorio. Certo che chi esce dalla realtà produttiva dovrebbe reinvestire. Molti lo fanno. Spero sempre di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I dati

### PRESTITI, DEPOSITI E TITOLI A CUSTODIA DELLE BANCHE PER PROVINCIA

consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi

		Consistenze		variazione
		dicembre 2022	giugno 2024	dicembre 2023
<b>Prestiti</b>	Torino	64.607	62.369	-0,9
	<b>TOTALE</b>	<b>111.710</b>	<b>106.276</b>	<b>-2,8</b>
<b>Depositi (1)</b>	Torino	64.691	61.902	-3,7
	<b>TOTALE</b>	<b>127.502</b>	<b>121.871</b>	<b>-3,7</b>
<b>Titoli a custodia (2)</b>	Torino	56.300	73.004	16,9
	<b>TOTALE</b>	<b>106.707</b>	<b>138.002</b>	<b>16,1</b>

### RISULTATO DI ESERCIZIO E LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE



### RISPARMIO FINANZIARIO



	Famiglie consumatrici				Imprese				Famiglie consumatrici e imprese			
	variazioni				variazioni				variazioni			
	Giù. 2024	Dic. 2022	Dic. 2023	Giù. 2024	Giù. 2024	Dic. 2022	Dic. 2023	Giù. 2024	Giù. 2024	Dic. 2022	Dic. 2023	Giù. 2024
Depositi (2)	<b>87.444</b>	-0,5	-5,4	-2,0	<b>34.427</b>	-3,2	1,3	9,1	<b>121.871</b>	-1,3	-3,7	0,9
di cui: in conto corrente	<b>59.502</b>	0,5	-10,8	-6,0	<b>30.240</b>	-5,7	-5,9	6,3	<b>89.742</b>	-1,5	-9,3	-2,1
depositi a risparmio (3)	<b>27.875</b>	-3,4	9,2	7,3	<b>4.129</b>	82,5	127,5	33,9	<b>32.004</b>	-0,4	16,8	10,2
Titoli a custodia (4)	<b>119.200</b>	-6,1	21,4	15,9	<b>18.802</b>	-0,7	8,8	17,8	<b>138.002</b>	-5,4	19,6	16,1
di cui: titoli di Stato italiani	<b>29.740</b>	9,6	64,6	31,8	<b>2.416</b>	62,2	93,2	17,3	<b>32.156</b>	12,0	66,5	30,6
obbligazioni bancarie italiane	<b>11.550</b>	5,8	34,6	24,2	<b>1.952</b>	92,4	30,0	24,5	<b>13.502</b>	13,0	34,0	24,2
altre obbligazioni	<b>7.943</b>	-4,9	31,4	25,3	<b>2.525</b>	63,2	28,9	16,6	<b>10.468</b>	6,4	30,8	23,0
azioni	<b>12.859</b>	-9,6	13,1	8,5	<b>7.608</b>	-19,4	-12,3	21,8	<b>20.467</b>	-13,8	2,9	13,1
quote di OICR (5)	<b>56.853</b>	-11,2	6,3	8,2	<b>4.213</b>	-4,7	4,3	8,9	<b>61.066</b>	-10,8	6,2	8,3

Fonte: Bankitalia

Withub

### Bankitalia

L'ultimo report annuale di Banca d'Italia sul Piemonte ha fatto emergere una volta di più i grandi patrimoni dei torinesi depositati in banca (più di 60 miliardi) e circa 73 miliardi di investimenti dei cittadini in attività finanziarie



**Ad Banca del Piemonte  
Da Lavazza a Basicnet  
e Reply fino a Sabelt  
C'è una Torino che  
non si arrende e investe**